

AGO

Autonome Gewerkschaftsorganisation der örtlichen Körperschaften - Südtirol
Organizzazione Sindacale Autonoma degli enti locali - Sudtirolo
Organisaziun Sindacala autonòma di enc locai - Südtirol
Independent Union of local units employees - South Tyrol

annata 4, edizione 16

dicembre 2004

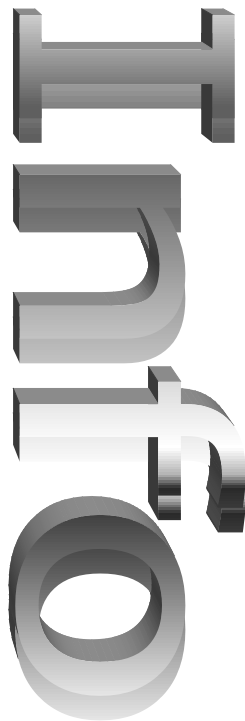
Spedizione in a.p. art 2 comma 20, lettera C Ges. Nr. 662/96 – Filiale Bozen
Tassa pagata – taxe percue

pubblicazione trimestrale

Rivista *dei dipendenti Comunali, delle case di riposo e delle comunità comprensoriali*

Indice

- Prefazione del Presidente
- TFR – silenzio assenso
- Viaggio per Genova
- Telegramma dei Consumatori
- Riscatto contributivo
- AGO-SMS



**In caso di mancato recapito
inviare al CPO di 39100 Bolzano per la restituzione**

Via Virgilio, 9 - 39100 Bolzano
Tel. 33 55 31 27 97 - 0471/27 90 16 Fax 0471/27 10 56 – 0474 94 67 10
www.ago-bz.org Email info@ago-bz.org St.Nr. 94062140218

Rivolgetevi ai ns. funzionari del Vs. territorio per i problemi o fatiche e loro possono darVi un aiuto immediato e non burocratico:

Robert Holzer - Segreteria AGO

Tel. 335 5312797, 0471 279016, Fax 0471 271056

Reinhard Verdroß - Presidente AGO - Tel. 0473 66 71 24, 348 49 84 753

Comune di Bolzano:Dr. Manfred NatzlerTel. 0471 / 99 74 21
Comune di Laives:Walter CasottiTel. 0471 / 95 41 22
Comprensorio Oltrisarco/BA: Cristina Joppi -Tel. 0471 / 82 64 00
Comune di Caldaro:Thomas Medici -Tel. 0471 / 96 88 55
Comune di Appiano:Robert RomenTel. 349 / 8618720
Comune di Lana:Anke MoserTel. 0473 / 56 77 72
Comune di Sarentino:Sepp StueferTel. 0471 / 62 31 21
Casa Rip S. Martino i.P.:Johanna Oberprantacher EschgfällerTel. 0473 / 52 31 12
Comune di S. Leonardo i. P.: Albert GögeleTel. 0473 / 65 6113
Comune di Sluderno : Christian Obwegeser -Tel. 347/2316772
Comune di Renon:Barbara Fraccaro PeriniTel. 0471 / 35 61 32
Elmar Vigl.....Tel. 0471 / 35 61 32
Comune di Castelrotto:Dieter TröbingerTel. 0471 / 71 15 24
Comune di Naz/Sciaves:Andreas UnterkircherTel. 335/69 02 375
Comprensorio Val Isarco:Sigi RauterTel. 0472 / 83 42 00
Helmuth SigmundTel. 0472 / 83 42 00
Comprensorio Val Pusteria: ..Erika OberstallerTel. 0474 / 50 40 97
Comune di Campo Tures.:Sonia TisotTel. 0474 / 67 75 55
Comune di San Candido:Johann Mayr.....Tel. 0474 / 91 31 32

Per questioni di patronato Vi sono utile i seguenti colleghi dell'ACLI:

Bolzano:sig.ra Dr. Elisabeth Scherlin.....Tel. 0471 97 86 77
Egnat:sig. Markus Stolz.....Tel. 0471 82 03 46
Bressanone:sig. Andreas KohlhauptTel. 0472 83 65 65
Vipiteno:sig.ra Hannelore ReichhalterTel. 0472 76 54 18
Brunico:sig. Werner EllemunterTel. 0474 41 12 52
Merano:sig.ra Annie LadurnerTel. 0473 22 03 81
Silandro:sig.ra Christine StiegerTel. 0473 73 00 95
Males:sig. Roland Pircher.....Tel. 0473 83 06 45

IMPRESSUM

AGO-Info pubblicazione trimestrale

Redazione: Robert Holzer, Reinhard Verro / Direttore Resp.: Andreas Franzelin

Registrazione: Pretura di Bolzano Nr. 1/2000 v. 16.02.2000

Tipografia: Ingraf, Auer

Nr. di quest'edizione. 1300

Si rende esplicitamente noto che tutte le denominazioni (p.es. sindacaliste, lavoratrici) si riferiscono senza differenze sia al sesso femminile che maschile.

Care colleghe, cari colleghi.

Anche nel 2004 è continuato lo sviluppo negativo dell'Euro sul potere d'acquisto dei dipendenti. I prezzi aumentano in modo impetuoso, mentre gli stipendi rimangono invariati. La politica con la sua statistica inganna la popolazione lavorativa continuando a sostenere che l'inflazione annuale non è superiore al 2,1%. Secondo me la statistica può essere vista come modo legale di falsificare i fatti. Proprio qui si può notare che la spudorata trasformazione di 1 Euro = 1.000 Lire ha causato ai lavoratori una perdita del 50% del potere d'acquisto. La politica guarda come il nostro reddito non subisce aumenti, viene così dimezzato e non interviene. Tranquillamente si può dire che l'Euro finora ci ha causato soltanto svantaggi. Ora è arrivato il tempo che la politica intervenga in modo correttivo, se non si vuole che tutta la popolazione „onesta“ diventi più o meno povera. Dopo il condono edilizio e fiscale il governo Berlusconi inoltre programma una riduzione delle tasse per i ricchi, così mentre per il semplice cittadino la situazione peggiora, il piccolo deve anche finanziare queste enormi scorrettezze ed ingiustizie. Si può constatare che non andiamo incontro a tempi buoni. Il futuro sarà marcato da provvedimenti contro il governo Berlusconi, i primi sono già stati effettuati.

In Alto Adige la situazione non è di certo migliore. Siamo la provincia più cara d'Italia, mentre gli stipendi stanno nella media italiana. Ciò significa che a livello locale la nostra situazione è pessima come lo è a livello statale, anche se vogliono farci credere in ogni occasione quanto stiamo bene noi. Ma non è così. L'indebitamento e l'impovertimento della popolazione in Alto Adige aumenta, mentre il bilancio provinciale è aumentato a 5 miliardi di Euro (108.695 Euro per cittadino) ed i politici della Provincia si lamentano di avere pochi soldi. Si può dire che siamo il top sia per il bilancio provinciale che per le lamentele. Di cosa abbiamo bisogno noi, è un reddito per vivere e questo manca nonostante il bilancio provinciale sovradimensionato. Se i responsabili politici non si applicano per un migliore reddito dei cittadini, la nostra richiesta di far valere importanti mezzi finanziari del bilancio provinciale per un conguaglio, ripensando e ritirando diversi carichi dei cittadini, è del tutto lecita, per esempio il ticket per la sanità, l'assunzione di normali trattamenti dentistici da parte della sanità, una moderna politica familiare incentivando la famiglia e non uno bluff da 80 Euro, abolizione dell'imposta sugli immobili (ICI) sulla prima abitazione, diminuzione delle tasse ecc. Non abbiamo bisogno di alcuna società di

volò finanziata con soldi provenienti dalle tasse, visto che con i nostri stipendi non ci è permesso di fare grandi salti, figuriamoci volare.

Il contratto collettivo intercompartimentale sta per scadere. Nel 2005 verranno svolte le trattative contrattuali. Allora la politica provinciale può dimostrare se in questo bilancio di favole è previsto anche lo sviluppo stipendiale dei dipendenti. Personalmente non sono molto ottimista.

Auguro a tutti Voi ed alle Vostre famiglie un Buon Natale ed un migliore Anno 2005.

Il Presidente
Reinhard Verdross

Il rischio del silenzio-assenso sul trasferimento del TFR ai fondi pensione

Articolo del Prof.re Segio Sabetta

La volontà manifestata dal Governo di varare entro i primi mesi del 2005 il decreto legislativo necessario per l'uso del TFR mediante il "silenzio-assenso" al fine del potenziamento della previdenza complementare, stimato in un introito dai 7 ai 10 miliardi di euro l'anno, rende urgente la necessità di meglio chiarire i criteri per potere effettuare una scelta ponderata estremamente delicata per ogni singolo lavoratore.

Il secondo pilastro del sistema previdenziale nasce in Italia nel 1993 con il D.Lgs.vo n. 124/93, ma comincia ad avviarsi solo nel 1997 con l'istituzione dei nuovi fondi pensione, attualmente vi sono un totale di 648 fondi con oltre 2.000.000 di iscritti per un ammontare di risorse destinate a prestazioni pari a circa 36 miliardi di euro (fonte: Covip – 2003).

Come è noto ai sensi dell'art. 2120 c.c. l'importo dovuto è pari alla retribuzione percepita per ciascun anno di servizio divisa per un coefficiente fisso del 13,5; in altre parole un 7,4% della retribuzione dovuta. Il trattamento spettante è incrementato su base composta con gli interessi maturati a seguito dell'applicazione di un tasso pari alla somma tra l'1,5% in misura fissa ed il 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo accertato dall'ISTAT nel mese di dicembre dell'anno precedente, ne deriva che il meccanismo di calcolo descritto legato all'inflazione in caso di indice dei prezzi inferiore al 6% resta positivo determinando un rendimento superiore all'inflazione.

Quanto finora detto ha valenza per i lavoratori privati, un quadro normativo differente riguarda i dipendenti pubblici per i quali il TFR poggia sul DPCM del 20/12/99 che ha recepito l'accordo quadro nazionale sottoscritto il 29/7/99 (G.U. 27/8/99 n. 201).

A seguito dell'accordo solo ai dipendenti pubblici assunti dopo il 30/5/2000, data di entrata in vigore del DPCM 20/12/99, si applica il trattamento di fine rapporto, il termine è stato tuttavia ulteriormente spostato al 30/12/2000 dal DPCM del 2/5/2001, pertanto per i lavoratori del pubblico impiego in servizio al 31/12/2000 il passaggio al TFR non scatta automaticamente ma attraverso l'adesione preliminare ad un fondo pensionistico complementare pubblico a cui segue l'esercizio di un'opzione (art. 59, c.56, L.449/97), circostanza non proponibile considerata l'attuale mancata costituzione degli stessi tranne per il comparto scuola con il fondo Espero; al contrario per i dipendenti pubblici assunti dopo il 31/12/2000 l'applicazione del TFR è del tutto automatica.

Per il personale assunto anteriormente occorre distinguere tra indennità premio servizio per i dipendenti degli enti locali e l'indennità di buonuscita per i dipendenti statali, in entrambi i casi necessita un'iscrizione anche non continuativa di almeno un anno nei rispettivi fondi di previdenza ex INADEL ed ex ENPAS.

La necessità del Governo di fare decollare il secondo pilastro in parallelo alla riduzione delle prestazioni pensionistiche dirette ha indotto alla creazione con la legge di riforma delle pensioni (L. 23/8/04 n. 243) dell'istituto del "silenzio-assenso" nel trasferimento del TFR ai fondi pensioni al fine di disporre della massa critica necessaria.

Secondo le stime del Ministero del Welfare il 70% degli interessati non esprimerà alcuna volontà determinando, pertanto, un trasferimento automatico. Unico rischio che vi possa essere una resistenza strisciante delle imprese per il mantenimento del TFR se si considera che questi costituisce una fonte di finanziamento a buon mercato. Il rischio dovrebbe essere ridotto attraverso facilitazioni per l'accesso al credito e l'eliminazione del prelievo dello 0,2% da destinarsi al fondo di garanzia INPS del TFR.

Se appare del tutto evidente per i neo-assunti la necessità di aderire ai fondi pensione come per i lavoratori prossimi alla pensione di trattenere i TFR o equivalenti al fine di incassarne le somme dovute evitando di impegnarsi su fondi non ancora bene strutturati, altrettanto non può dirsi per coloro che si trovano ad avere circa 20 / 25 anni di contributi i quali dovranno, pertanto, possedere gli elementi necessari per una decisione consapevole.

L'uscita del decreto delegato prevista, come promesso dal ministro, nei primi mesi del 2005 dovrà essere accompagnata da informazioni sufficienti sulla tipologia dei fondi, le linee azionarie e obbligazionarie, i rendimenti stimati, le condizioni di recesso anticipate, nonché le garanzie introdotte. Sicuramente per essere competitivi con i TFR i fondi dovranno avere un rendimento superiore al 6% annuo attualmente di tutto rispetto, inoltre in caso di scelta di una linea azionaria si dovrà tenere presente i fattori di rischio finanziario assunti con tale scelta oltre alla circostanza che il ritorno è stimato statisticamente sui 10 anni.

Altra circostanza da considerare è il fatto che non vi è una garanzia di una partenza immediata nel sistema fondi se si pensa che è stata ventilata l'ipotesi della necessità di un trasferimento parallelo da parte dell'INPS di una quota del contributo sociale ad essa corrisposto, magari con la contestuale riduzione di una frazione di punto dell'aliquota di rendimento annuo su cui si calcola la pensione, al fine di favorire la formazione della massa finanziaria necessaria (L. Maggi, Ecco perché il TFR non basta, M.F. 21/8/2004, 27).

Infine, ma non ultimo dovrà inoltre essere valutato il trattamento fiscale riservato dal Governo a favore della deducibilità dei versamenti effettuati che dovrà essere senz'altro modificato oltre agli attuali 1291 euro annui se si intenderà favorire la crescita dei fondi pensione.

Gita culturale a Genova e Cinque Terre
dal 11 al 13 novembre 2004

Giovedì, 11 novembre 2004, ore 7, 3° C.. Ci troviamo all'entrata dell'autostrada a Varna e aspettiamo il nostro autista Harald. Arriva dopo poco e possiamo sistemare i nostri bagagli. Finalmente si parte per Genova e Cinque Terre. Ancora siamo in otto, ma già a Chiusa salgono i prossimi colleghi, così a Bolzano ed infine ad Egna. Ora siamo al completo: 39 persone in viaggio provenienti da tutti gli angoli del nostro paese. Walter è la nostra guida e non esita ad illustrarci tutti i suoi programmi. Il programma è vasto e per evitare di stancarci troppo, ad Affi facciamo la nostra prima sosta. Nell'autobus si gioca a carte, si raccontano barzellette ed Albert suona la sua armonica. Il tempo vola. Nel primo pomeriggio arriviamo a Genova. Il tempo lascia desiderare, soffia un forte vento gelido. Coraggiosi scendiamo dall'autobus per pranzare. La nostra prima meta è l'Acquario di Genova. All'entrata veniamo fotografati: non pensavamo di essere così conosciuti. Vediamo di tutto, dalle meduse agli squali, dai coralli alla foresta tropicale e naturalmente il pesce **AGO!** Dopo alcune ore ci troviamo per proseguire per Moneglia. All'entrata del paese ci scortano fino all'albergo. Durante la cena ci scambiamo le prime impressioni della giornata trascorsa e ci divertiamo fino a tarda sera.

Venerdì, 12 novembre 2004. Il programma è interessante, la colazione invitante. Alle ore 9.30 prendiamo il treno (in fin dei conti siamo ambientalisti) per Riomaggiore. Gran parte del viaggio si estende attraverso gallerie, al ritorno però possiamo goderci un bellissimo panorama. In piccoli gruppi ritorniamo verso Monterosso, lungo la Via dell'Amore sulla costa rocciosa verso Manarola ed infine in direzione Corniglia attraverso vigneti e oliveti. Prima di proseguire per Vernazza ci permettiamo di fare una piccola sosta in una trattoria. In diversi ci si ritrova e la gita prosegue per Monterosso: i più allenati a piedi, gli altri in treno. Arriviamo a Monterosso con il tramonto e durante il viaggio di ritorno per Moneglia sogniamo già gli squisiti piatti di pasta, il tiramisù... Infine si festeggia e vista l'ora tarda, non conviene nemmeno più andare a letto. Chi batterà il Guinness dei primati?

Sabato, 13 novembre 2004. Partenza. Ci troviamo a colazione, la fame è grande, gli occhi ancora un po' piccoli... Il tempo è splendido, sembra quasi che l'estate sia tornata per noi. La nostra abituale grinta torna presto e si

parte per Genova. Lì ci aspetta Claudia, la guida del posto. La gita turistica parte dal vecchio porto. Mentre Claudia ci racconta la storia e ci insegna le caratteristiche di Genova passiamo davanti a palazzi signorili degli ultimi secoli e costruzioni moderne; sulla destra il porto con navi da crociera e jachts, a sinistra strade con negozi e parchi. Facciamo giusto in tempo a visitare la Cattedrale. Lasciamo la città, affascinati dalla sua bellezza e si parte verso casa. A Borghetto Borbera ci aspetta un pranzo da signori: dopo 15 portate nessuno è può a digiuno! Con un po' di sovrappeso l'autobus viaggia in direzione nord e arrivati in tarda serata ci si saluta fino alla prossima.

Grazie a Robert e Walter per questi tre giorni meravigliosi!

Sonia

Telegramma Consumatori

AUTENTICAZIONI PRESSO NOTAI AUSTRIACI

Secondo una recente sentenza della Corte d'Appello di Bolzano, i/le residenti in Alto Adige che devono autenticare contratti immobiliari privati possono rivolgersi nuovamente anche ai notai austriaci. CTCU e CEC si sono battuti a lungo per ripristinare questo diritto. La stessa possibilità andrebbe ora estesa ai passaggi di proprietà di autoveicoli - precisa il CTCU. Il Centro chiede inoltre che, insieme ai notai, sia dato modo di autenticare atti di compravendita immobiliare anche ai pubblici funzionari. Nel Tirolo del Nord esiste già la figura del Legalisator, le cui funzioni sono esercitate in genere dai segretari comunali. Il costo per l'autenticazione di una scrittura privata di valore superiore ai 35.000 euro dinanzi a un "autenticatore" tirolese si aggira attualmente sui 30 euro + marca da bollo (per contratti tra due soggetti). Chi intende affidarsi a un notaio austriaco deve fare massima attenzione a che contratti e documenti da autenticare siano "perfetti" nel loro contenuto, al fine di evitare inconvenienti e di agevolare il controllo amministrativo degli stessi prima dell'intervolazione dei diritti che ne derivano.

PREZZI DEL GAS PER RISCALDAMENTO IN ALTO ADIGE

Il CTCU ha posto a confronto i prezzi del gas per riscaldamento vigenti in provincia. Ne sono emerse differenze significative a seconda della ditta offerente, sebbene i valori rilevati rientrino nelle medie nazionali. Se un utente di Bolzano spende circa 932,20 euro all'anno per 2000 mc di gas (= 0,4661 euro/mc), la stessa fornitura a Bressanone costa 1.272,00 euro (= 0,6360 euro/mc), il che corrisponde a una differenza del 36%! Il confronto a campione si riferisce al prezzo finale di un metro cubo di metano per riscaldamento a fronte di una fornitura di ca. 2000 mc, incluse le spese fisse e variabili, nonché l'IVA del 20%. Tale importo è composto da: prezzo d'acquisto (23%), quota di vendita (11%), quota di distribuzione (14%), quota di stoccaggio (2%), costi di trasporto (5%), oltre a un ragguardevole 45% imputabile al fisco (imposta di consumo e IVA).

BOND ARGENTINI: QUALCOSA SI MUOVE

Mentre l'Argentina offre ai suoi creditori un esiguo rimborso del 25% sui titoli-spazzatura, per di più sotto forma di nuove obbligazioni a lunga scadenza, buone notizie giungono da Mantova, Sulmona e Bari: i tribunali di queste città hanno dato ragione ai/alle consumatori/trici che avevano chiesto un risarcimento alle banche d'emissione dei titoli. Anche in Alto Adige si moltiplicano i ricorsi intentati da clienti contro gli istituti di credito per chiedere l'annullamento dei contratti di vendita dei bond argentini, oltre a un congruo risarcimento. Alcune banche locali hanno dato segni di apertura in merito. In ogni caso, il CTCU invita coloro che ricevono proposte scritte di rimborso da parte della banca a non sottoscriverle senza prima averle fatte esaminare da consulenti indipendenti.

CONTRATTI CON IMPRESE ARTIGIANE

Chi si fa consegnare un preventivo scritto e dettagliato prima di cominciare dei lavori di sistemazione della casa, potrà far valere più serenamente i propri diritti qualora l'impresa incaricata accampi costi aggiuntivi al termine della prestazione. I problemi per i committenti sorgono proprio quando non c'è nulla di scritto o il preventivo è formulato in maniera troppo vaga. Gli accordi verbali sono da evitare sia perché difficilmente dimostrabili, sia perché, in caso di lite, la dichiarazione di una parte vale quanto quella dell'altra.

GENITORI O "GRANDI FRATELLI"?

Stando agli ultimi spot pubblicitari, i bambini andrebbero "telesorvegliati" mediante telefoni cellulari o altri apparecchi elettronici. A prescindere dal discutibile "valore" pedagogico di simili strumenti, il CTCU esorta a riflettere sui danni alla salute dei più piccoli derivanti dall'impiego della tecnologia radiomobile. Molti studiosi hanno già chiesto che sia bandito l'uso dei cellulari per i giovani sotto i 16 anni. Nella loro missione educativa, i genitori dovrebbero usare la ragione e il buon senso, e comunque pensare anzitutto alla salute dei propri figli, anziché giustificare scelte di comodo con presunte esigenze di sicurezza.

HOME PAGE DEL MESE

Lo "Spiaprezzi" sul sito del Centro Tutela Consumatori ed Utenti sotto <http://www.centroconsumatori.it>.

Riscatto contributivo come coadiutore autonomo

L'istituto previdenziale del riscatto offre al lavoratore, al pensionato e ai suoi superstiti la possibilità di effettuare, a proprie spese, la copertura contributiva relativamente ad alcuni periodi durante i quali è stato escluso dall'assicurazione.

Con sentenza della Corte di Cassazione del 2001 è prevista anche la possibilità di riscattare i contributi prescritti ai coadiuvanti di artigiani, coltivatori e commercianti.

La domanda di riscatto dev'essere presentata alla sede INPS quale ente competente alla trattazione della domanda. In un secondo momento, dopo il pagamento dell'eventuale onere del riscatto, i contributi devono esser ricongiunti ai periodi assicurativi presso l'INPDAP.

A corredo della domanda di riscatto il richiedente deve produrre documentazione di data certa atta a provare l'esistenza del rapporto di lavoro.

Per il periodo 1957/61 il riscatto può essere concesso ai familiari dei coltivatori diretti, presenti nel nucleo al 31 dicembre dell'anno di riferimento. Sono esclusi i soggetti che risultano cancellati dagli Elenchi dei Coltivatori Diretti a seguito di motivato provvedimento. Per gli anni dal 1962 in poi sono esclusi anche coloro che risultano aver svolto in prevalenza altra attività lavorativa. Per il periodo 1957/61 l'INPS indica l'esigenza di documentare la presenza nel nucleo familiare con il certificato storico di famiglia riferito al 31 dicembre degli anni considerati. L'INPS chiarisce inoltre che la posizione di "figlio studente" o figlio minore "a carico" risultante dai modelli CD4 non costituisce a priori un'obiettiva motivazione di reiezione della domanda.

Alcuni esempi di "prova certa":

- dichiarazione del sindaco attestante che dalla consultazione degli archivi riportanti la consistenza del nucleo familiare, per il periodo di riferimento, alla colonna "annotazioni" risulti la qualifica di: agricoltore – contadino – lavoratore della terra;
- dichiarazione dell'Ente Utenti Macchine Agricole (UMA) o del consorzio agrario attestante che negli appositi registri risulta la firma del richiedente la costituzione della rendita vitalizia apposta in occasione del prelievo, per conto dell'azienda, di carburante, concimi ecc.;
- attestazione ASL dalla quale risulti che il richiedente all'epoca è stato colpito da infortunio durante il lavoro nei campi (la circostanza potrebbe essere registrata, a norma, in appositi registri del Pronto Soccorso);
- rogito notarile attestante la presenza del coadiuvante all'atto della stipula e che, con riferimento allo status professionale, riporti la specifica annotazione della qualifica: agricoltore, contadino ecc.;
- sentenza che nel dispositivo riconosca il rapporto di lavoro, partecipazione, collaborazione ecc. del soggetto con il titolare dell'azienda autonoma;
- foglio matricolare recante l'indicazione della professione agricola;
- fogli di licenza agricola nell'ambito del servizio militare o di esonero per motivi connessi con lo svolgimento dell'attività agricola.

Servizio Soci „AGO-SMS“

L'AGO offre un nuovo servizio agli iscritti.

Con un SMS, l'AGO tiene al corrente costantemente gli iscritti con brevi informazioni su termini, scadenze, sulle novità del ordinamento di servizio, ed il corso delle trattative.

Chi desidera ricevere queste informazioni brevi per SMS può indirizzare la rispettiva domanda allegata “AGO-SMS ita.doc” all'AGO!



**Chieda ora la domanda-SMS
per ricevere più informazioni!
Tel. 335 53 12 797**